



**424 gatti... e gli altri 79.999.576?**

***Il modello della conferenza tradizionale è tramontato? Forse: ora c'è l'e-Conference***

**Fonte: News Italia Press**

Roma - "Nella società della comunicazione è maledettamente difficile comunicare": questo è l'incipit che la maggior parte di libri sulla comunicazione e discipline affini riportano. Oggi con un telefono puoi chiamare una persona cara dall'altra parte del mondo e sentirla come se fosse nella casa di fronte e per i patiti del progresso c'è la possibilità della videochiamata.

La tecnologia in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante tanto che i vecchi modi di comunicare sono stati messi in discussione e alcuni addirittura diventati obsoleti. Infatti la lettera è stata sostituita dagli sms o dagli mms. Questo modo di comunicare sempre più velocemente e in tempo reale porta a forme diverse anche di aggregazione di confronto e di dibattito tanto che la domanda sorge spontanea: ma le conferenze i convegni e le riunioni soprattutto in mondi come quello della politica sono da archiviare?

In uno speciale dedicato alla **Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo che si terrà a Roma dal 10 al 12 dicembre**, News ITALIA PRESS ha indagato su quanto ancora sono attuali i convegni, i dibattiti ed i confronti e se ci sono delle novità all'orizzonte.

*"Il panorama della comunicazione è al giorno d'oggi molto vario e flessibile - commenta Mauro Montanari direttore de "Il Corriere d'Italia" di Francoforte. Secondo me non c'è un modello di conferenza che è tramontato o che è stato superato da altri. La novità di oggi, rispetto a soli 5 anni fa, è che è possibile scegliere il modello migliore in base alla platea, al target che si vuole raggiungere grazie alla maggiore disponibilità di mezzi di comunicazione. Questo vale anche per i mezzi di informazione: il quotidiano cartaceo non è stato superato da quello on-line, ma i due raggiungono lettori diversi. Il primo resterà il favorito per coloro che non hanno dimestichezza con la tecnologia".*

C'è invece chi ha optato proprio per il progresso e la multimedialità, progettando una piattaforma web tv visibile col supporto decoder, che offre canali tematici dedicati alle eccellenze italiane e da indirizzare ai tanti connazionali residenti all'estero. Stiamo parlando della proposta lanciata, a metà ottobre durante un seminario sull'editoria italiana all'estero, da **Andrea Cilento, CEO Mediaway-Ericsson Ego Project**. *"La nostra idea è quella di offrire una piattaforma con canali tematici specializzati in settori che testimoniano le eccellenze italiane all'estero come la cucina, l'arte, la storia- afferma Andrea Cilento".* Una piattaforma, quella proposta da **Mediaway-Ericsson** che proprio in queste settimane sta "approcciando" alcuni editori, interessati alla comunicazione multimediale e autenticamente interattiva che attraverso la web tv possa valorizzare eventi congressuali aventi forti contenuti culturali e carica valoriale.

Un parere diverso ce l'ho fornito invece **Andrea Farano di Cafè Babel** che sottolinea come ogni mezzo di comunicazione di massa abbia la sua funzione e che a seconda dell'argomento dell'incontro è bene scegliere il media più adatto e a volte per rendere più efficace il messaggio sarebbe meglio fare un mix fra vecchia e nuova comunicazione.



*"Io penso che ogni media abbia la sua funzione - sottolinea **Andrea Farano**. Ci sono incontri che hanno bisogno di media come internet, e ci sono incontri che hanno bisogno di entrambi i mezzi. Secondo me la maggior parte delle convention, dibattiti ect potrebbero aumentare la loro efficacia se si facesse un uso sano di internet. Con questo io non penso che internet possa o debba sostituire in toto questo tipo di manifestazioni. Per esempio in un evento organizzato dalla Columbia University al quale ho partecipato - continua **Farano** - hanno creato un canale gratuito su un apposito sito per cui, c'erano 250 persone nell'assemblea, che comunque ha sempre una funzione sociale, di networking, di incontro e di relazione umana che non può essere sostituita al momento dalla tecnologia, però questa è stata combinata con la possibilità di vedere in tempo reale la conferenza che è tutto ora on-line. Questo per dire - conclude **Farano** - che a mio avviso le conferenze, le convention ed i dibattiti sono sempre validi ma vanno combinati con le nuove tecnologie.. Sono possibilità che comunque vanno colte. Ma non dobbiamo cadere nell'altro estremo che è quello di dire "basta e arivederci" "non ci vediamo, non ce la facciamo più a vederci" e sostituiamo tutti con i computer. Molto dipende dal messaggio che si vuole dare, quindi dagli interessi della conferenza e dall'emittente che ha i mezzi. Oggi la tecnologia ci mette a disposizione mezzi a costo zero, usarli o meno dipende anche dal tipo di pubblico".*